

ALPINISMO TRIESTINO



EDITO DALL'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE
SEZIONE CLUB ALPINO ITALIANO, FONDATA NEL 1918

Anno 9 - Numero 47 - Maggio-Giugno 1998

Distribuito gratuitamente ai soci e alle Sezioni del C.A.I. - Prezzo al pubblico L. 1.000
Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Trieste



Marco Bianchi:
"Montagne
con la vetta"
"I Licheni",
Vivalda Editori

La fotografia riportata in copertina di questo volume – quella di un alpinista, prostrato, appoggiato riverso sulla piccozza infitta profondamente nel pendio – è quanto mai sintomatica; anzi, riecheggia a fondo la filosofia di base dell'opera, l'ambiente in cui si svolgono – e vengono descritte – le scalate, dei giganti himalayani saliti dall'autore. Un ambiente di angoscia, da incubo se vogliamo, caratterizzato da una sofferenza densa, quasi palpabile che accompagna l'atto dell'ascesa – ed anche della discesa – dello scalatore in quella che è stata definita "la zona della morte". In quel tratto cioè oltre gli 8000 metri, relativamente breve, per alcune di queste montagne, interminabili per altre - Everest e K2.

Il volume si distingue da altri dedicati alle ascensioni degli ottomila proprio per il fatto che l'attenzione dell'autore – e poi, di conseguenza, quella del let-

tore – viene convogliata non sui problemi tecnici, sulla descrizione delle specifiche difficoltà di lunghezze e passaggi, ma proprio sugli spaventosi ostacoli ambientali da affrontare e superare. Con note di uniformità ed anche di differenziazione: la rarefazione dell'ossigeno, il freddo intenso, l'atmosfera quasi ultraterrena, sembrano in quella che risulta una prosa addirittura onirica – insieme lieve e pesante – condizionare l'azione a movimento riflesso, riducendo l'alpinista a puro automa, entrato quasi per errore in una dimensione che non è di questo mondo.

Grande merito di Bianchi l'averci fatto sentire con immediatezza quello che risulta il mondo dell'altissi-

ma quota, quest'aver trasferito la difficoltà da un fatto materiale ad uno squisitamente psicologico. L'aver così accentuato il fattore umano di fronte al problema tecnico. E questo, riuscendo ad avvicinare il lettore con prosa semplice, scorrevole, coinvolgente; per cui la lettura risulta sempre facile ed avvincente, malgrado la drammaticità della narrazione e del soggetto.

Un libro quindi quanto mai importante, e non solo per coloro che si accingono ad affrontare un ottomila. Che completa in modo esauriente la letteratura, specializzata himalayana.